



Politica europea

La libera circolazione delle persone rafforza il mercato del lavoro e le assicurazioni sociali

25.06.2026

A colpo d'occhio

L'essenziale in breve:

- L'immigrazione attraverso la libera circolazione delle persone è chiaramente determinata dalle esigenze del mercato del lavoro.
- Gli immigrati provenienti dallo spazio UE/AELS presentano un'elevata partecipazione al mercato del lavoro e alleggeriscono il peso sulle nostre assicurazioni AVS e AI, poiché versano più contributi di quanto ricevano in prestazioni.
- La libera circolazione delle persone è un elemento centrale per il nostro successo economico. Ma la Svizzera deve continuare a fare i propri compiti a livello interno.

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha pubblicato il 22° rapporto dell'Osservatorio sugli effetti della libera circolazione delle persone sul mercato del lavoro svizzero e sulle assicurazioni sociali.

La libera circolazione delle persone rimane fondamentale per le imprese svizzere

I risultati confermano ancora una volta che l'immigrazione dall'area UE/AELS è prevalentemente determinata dal mercato del lavoro e si orienta quindi strettamente alla domanda delle imprese locali. Molti posti di lavoro vacanti, ad esempio nei rami ad alta intensità di conoscenza del settore dei servizi, nella sanità, nell'industria manifatturiera, ma anche nel settore alberghiero e della ristorazione o nell'edilizia, spesso non potrebbero essere coperti senza manodopera straniera.

Allo stesso tempo, il rapporto mostra, come già negli anni precedenti, che l'immigrazione attraverso la libera circolazione delle persone integra la popolazione attiva nazionale e non la sostituisce. Nel complesso, la partecipazione al mercato del lavoro è ulteriormente aumentata negli ultimi anni, in particolare tra le donne. L'immigrazione non ha quindi ostacolato un maggiore sfruttamento del potenziale della manodopera nazionale. Anche la disoccupazione strutturale non è aumentata. A prescindere dagli effetti congiunturali, oggi né i residenti né gli immigrati sono più spesso disoccupati rispetto a 15 anni fa.

I lavoratori provenienti dall'area UE sostengono i nostri sistemi previdenziali

I lavoratori provenienti dall'area UE/AELS danno inoltre un importante contributo all'alleggerimento della pressione sui nostri sistemi previdenziali. Nel 2025, ad esempio, il tasso di occupazione di questo gruppo di persone di età compresa tra i 15 e i 65 anni era pari all'87,3% e il loro carico di lavoro medio all'89%. In media, quindi, sono più spesso occupati e lavorano con carichi di lavoro più elevati rispetto agli svizzeri.

Di conseguenza, contribuiscono in misura superiore alla media al finanziamento dell'AVS e dell'AI, versando circa il 28 per cento dei contributi

ma percependo solo circa il 15 per cento delle prestazioni. L'immigrazione può quindi fornire un importante contributo alla stabilizzazione, ma non sostituisce le necessarie riforme strutturali nella previdenza per la vecchiaia. Piuttosto, concede il tempo necessario per affrontare gli adeguamenti richiesti e garantire il finanziamento dei sistemi di previdenza sociale a lungo termine.

La Svizzera deve fare i propri compiti

L'immigrazione di manodopera nell'ambito della libera circolazione delle persone è e rimane un elemento centrale per il successo economico della Svizzera. Questa valutazione coincide anche con altri studi che analizzano, ad esempio, le conseguenze di un'eventuale abrogazione degli Accordi bilaterali I.

Allo stesso tempo, è chiaro che la Svizzera deve affrontare con coerenza le proprie sfide sul fronte interno. È necessario sfruttare ancora meglio il potenziale della forza lavoro nazionale. Gli investimenti nella formazione iniziale e continua del personale qualificato rimangono fondamentali alla luce dell'evoluzione demografica. È indispensabile evitare incentivi negativi al lavoro, come l'aumento dei contributi salariali. Occorrono invece incentivi mirati per prolungare la vita lavorativa, nonché riforme strutturali che adeguino il nostro sistema previdenziale alla realtà demografica.

È altrettanto urgente aumentare la produttività riducendo gli oneri burocratici e grazie alla digitalizzazione, eliminare i colli di bottiglia nel settore dei trasporti, semplificare le procedure di autorizzazione nell'edilizia residenziale e applicare in modo più coerente le leggi vigenti in materia di asilo. Solo con un pacchetto di misure mirate riusciremo a garantire il nostro benessere e a risolvere in modo sostenibile le sfide attuali della Svizzera.



Pascal Wüthrich

Responsabile di progetto Politica estera

